



FILIPPO MARINO

Consigliere Comunale
Gruppo Consiliare Forza Italia

Responsabile Enti Locali
Coordinamento Provinciale Savona

**Vice Coordinatore, Responsabile
Organizzazione e Comunicazione**
Coordinamento Comunale Savona



Comune di Savona

Savona, 16 Maggio 2008

Comunicato Stampa

Oggetto: Metalmetron, l'ennesima occasione perduta

Con la delibera approvata ieri il Consiglio Comunale di Savona ha posto la parola fine al lungo capitolo Metalmetron. Una maggioranza a ranghi serrati, sorda ad ogni proposta alternativa, ha approvato la realizzazione di un nuovo centro commerciale che ospiterà un punto vendita di una delle maggiori catene della grande distribuzione alimentare. Fin dall'era Gervasio il Centro Destra aveva manifestato la sua contrarietà all'utilizzo delle aree per nuovi insediamenti commerciali. La soluzione proposta per la riqualificazione delle aree industriali era quella dell'industria ad alta tecnologia eco compatibile. Questa soluzione, se certamente avrebbe presentato maggiori difficoltà attuative, avrebbe però contribuito alla conservazione ed alla creazione di posti di lavoro. Sicuramente più semplice per la maggioranza affidarsi al collaudato business della grande distribuzione alimentare come forza motrice dell'intera area commerciale.

La nostra posizione non vuole certamente porsi come un disincentivo all'imprenditoria. E' convinzione di ogni liberale che l'imprenditore sia figura centrale e meritevole di tutela per il rilancio economico di una Città; l'investimento privato e l'imprenditoria devono però portare benefici reali all'intera comunità e non curarsi unicamente dell'utile da realizzare. La riqualificazione delle aree Metalmetron era operazione inderogabile. La proposta della maggioranza avrà però ricadute pesantissime sul già sofferente commercio al minuto e sul livello di occupazione.

A tal proposito risulta incomprensibile ed ingiustificata la "retromarcia" compiuta dal gruppo Socialista il quale, grazie ai voti della stessa opposizione, aveva visto approvare il 3 Gennaio una delibera che escludeva tassativamente la vendita di alimentari nell'ambito del nuovo polo commerciale. La sola chiave di lettura di un così repentino cambio di direzione sono forse 1 milione e 400 mila euro di oneri che il Comune incasserebbe in più grazie all'apertura all'alimentare. Una simile cifra fa sorgere, oltre tutto, qualche dubbio sull'equità della trattativa che aveva portato alla cessione delle aree in questione.

Ciò che più ci preoccupa è il fatto che, come è uso ormai da molti anni a Savona, il progetto non si inserisce in un piano organico di sviluppo della città, non vi è traccia di un quadro generale di proposte per la realizzazione della Savona del domani.

I cittadini continuano ad assistere ad operazioni commerciali isolate totalmente svincolate dal contesto in cui si inseriscono e seguitano a chiedersi: Quale progetto per lo sviluppo della città? Turismo? Terziario? Artigianato? Industria?

E' pur vero che l'amministrazione Berruti si è trovata a fronteggiare una situazione già determinata ma nulla è stato fatto per cambiare rotta.

Il progetto Metalmetron è stato approvato nonostante l'accorato appello della Confesercenti ad una maggior ponderazione delle conseguenze e nonostante la diffida ufficiale giunta da Coop Liguria la quale si era impegnata con il Comune ad assumere un gran numero di lavoratori ormai in cassa integrazione con la promessa di un futuro reimpiego nelle nuove aree industriali e artigianali. I vertici di Coop, nel caso in cui la giunta non riveda la sua posizione, minacciano di portare la delibera davanti agli organi di Giustizia Amministrativa e di citare lo stesso Comune per danni. C'è da augurarsi che il potere giurisdizionale riesca a correggere ciò che la evidente mancanza di buon senso dell'amministrazione è riuscita a produrre.

Filippo Marino